

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2012/2013

_Cognome	VENTURELLI
_Nome	ALESSANDRA
_Matricola	783425
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DESIGN PER IL SISTEMA MODA
_Sezione	M
_e-mail	acina87@hotmail.it
_Sede di scambio	CAA - CHINA ACADEMY OF ART
_Stato	CHINA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Nonostante il Politecnico di Milano consigliasse di andare alla CAA nel periodo dal 15 Marzo al 15 Giugno, poiché i dormitori erano sprovvisti di riscaldamento e aria condizionata, ho deciso di sfruttare al massimo l'esperienza e sono arrivata in Cina il 28 Febbraio. Dopo qualche giorno da turista a Shanghai, il 3 Marzo, insieme agli altri due ragazzi italiani del Politecnico, mi sono spostata ad Hangzhou, per fare l'accettazione all'università ospitante; la rete dei trasporti in Cina è molto efficiente e in 45 minuti con il treno veloce si arriva ad Hangzhou, che dista da Shanghai circa 100 Km.

Hangzhou è una località turistica di lusso per i cinesi, che passano lì, specialmente durante la stagione primaverile, la maggior parte dei weekend. Questo è comprensibile, perché a differenza delle grandi città, in cui il verde non è particolarmente presente e predomina il cemento, Hangzhou, con il suo West Lake e gli alberi di ciliegio in fiore, offre dei paesaggi naturali molto suggestivi e al contempo, finanze permettendo, si possono fare acquisti di ogni genere nei negozi del lusso del centro cittadino e godere di numerosi divertimenti.

Nonostante la città sia estremamente ricca, e il Campus si trovi nella zona più centrale, circondato da numerosi concessionari di Ferrari, Maserati, Lamborghini e Porsche, i dormitori destinati ai ragazzi, che come noi fanno lo scambio di un solo semestre, non sono decisamente all'altezza delle aspettative. Le nostre stanze erano ubicate nell'edificio adibito ad uffici e dormitori per gli inservienti dell'università, quindi gli standard igienici e di comfort non corrispondono a quelli a cui siamo abituati in Europa: tutte le camere sono sprovviste di riscaldamento ed aria condizionata, i bagni sono comuni e l'acqua calda per la doccia è a pagamento (tramite una tessera), ma la maggior parte delle volte non funziona, quindi a Marzo, quando il clima è ancora freddo, ritrovarsi a fare una doccia ghiacciata non è l'esperienza più gratificante della vita. Devo dire che però, la situazione per i ragazzi che andranno i prossimi anni dovrebbe essere migliore, perché a Luglio, l'ultimo giorno che eravamo al Campus (molto gentili), sono stati installati in ogni stanza i climatizzatori, anche con pompa di calore, quindi almeno la problematica temperatura dovrebbe essere risolta. Non esistono cucine comuni dove prepararsi da mangiare, quindi si è costretti a mangiare fuori pranzo e cena, oppure ripiegare sulla mensa del Campus, che è tanto economica quanto scarsa in qualità e gusto. Fortunatamente è pieno di ristoranti e con pochi euro si mangia discretamente e si può decidere, come abbiamo fatto noi, di comperare un bollitore elettrico per

la colazione e un fornello elettrico per cucinare un po' di pasta ogni tanto! E mi raccomando, portate una caffettiera elettrica perché l'espresso che si trova in Cina è pessimo! :)

Per il resto il Campus è molto carino e abbastanza organizzato e offre un servizio navetta, più volte al giorno, per andare al Campus di Design, che si trova in periferia, dall'altra parte della città, a circa 30 minuti di autobus.

I corsi offerti, almeno per quanto riguarda il CdL di Moda, sono molto diversi dai nostri, molto più improntati sulla creatività e manualità e meno sul progetto razionale e per questo è stato molto interessante capire le differenze e scambiare le nostre opinioni con i ragazzi cinesi, che si mostravano sempre molto curiosi ed attenti alle nostre idee. La barriera linguistica è forte, perché quasi nessun professore e pochissimi studenti parlano inglese (a volte per timidezza), ma nonostante questo c'è la volontà da parte loro di farsi capire e di renderti partecipe.

Io ho seguito solo un corso all'università, perché poi ho deciso di trovare un tirocinio, ma consiglio, per chi effettua lo scambio al primo anno di specialistica e ha bisogno di sostenere più esami, di essere presente all'università dai primi di Marzo, quando inizia il secondo semestre dopo la pausa per il Capodanno Cinese, e non dalla metà come consiglia il Politecnico, perché i corsi in Cina sono strutturati diversamente, sono più simili a dei workshop, durano al massimo due-tre settimane e se si saltano dei giorni diventa difficile recuperare.

Anche l'esperienza del tirocinio è interessante, perché ti apre la mente ad altri tipi di organizzazione del lavoro e ti permette di entrare maggiormente in contatto con la vita quotidiana del posto e a comprendere appieno le abitudini e la mentalità della gente del luogo.

Noi siamo stati fortunati, perché tramite il Prof. Zurlo, promotore dello scambio siamo riusciti quasi subito a trovare delle aziende disposte ad assumerci, ma anche senza il suo ausilio, con un po' di fatica in più non sarebbe stato difficile trovare qualcosa, perché i cinesi sono molto attratti dall'occidentale e richiedono molto la nostra presenza all'interno delle aziende di design.

A parte l'organizzazione del Campus e quella della didattica non voglio anticipare nulla, perché ogni esperienza è diversa dall'altra, ma vi consiglio fortemente di andare in Cina perché è un paese affascinante e vi può offrire, oltre che una bella esperienza universitaria, una stupenda esperienza di vita, che è ancora più importante! Vivetela al massimo, perché offre veramente tantissimo (a volte con una buona dose di spirito di adattamento) e soprattutto è un Paese sicuro, ci si può fidare delle persone e specialmente per una ragazza questo è importante.

Io l'ultimo mese ho fatto un giro in moto con un amico da Hangzhou a Sanya, un paradiso tropicale nel Sud della Cina, ed è stata un'esperienza fantastica, carica di emozioni!

Lasciatevi andare, viaggiate e vivrete sicuramente una splendida avventura!